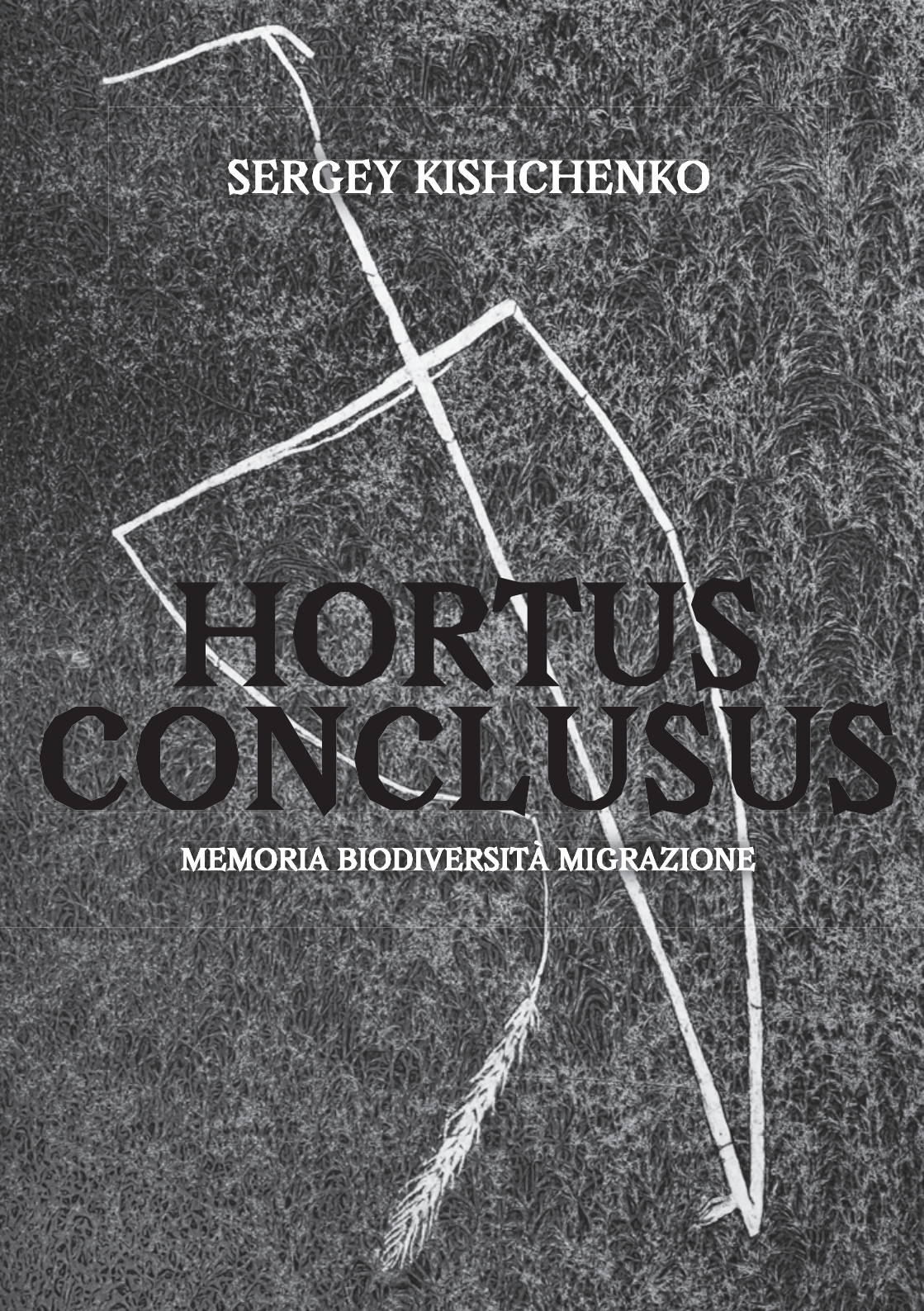
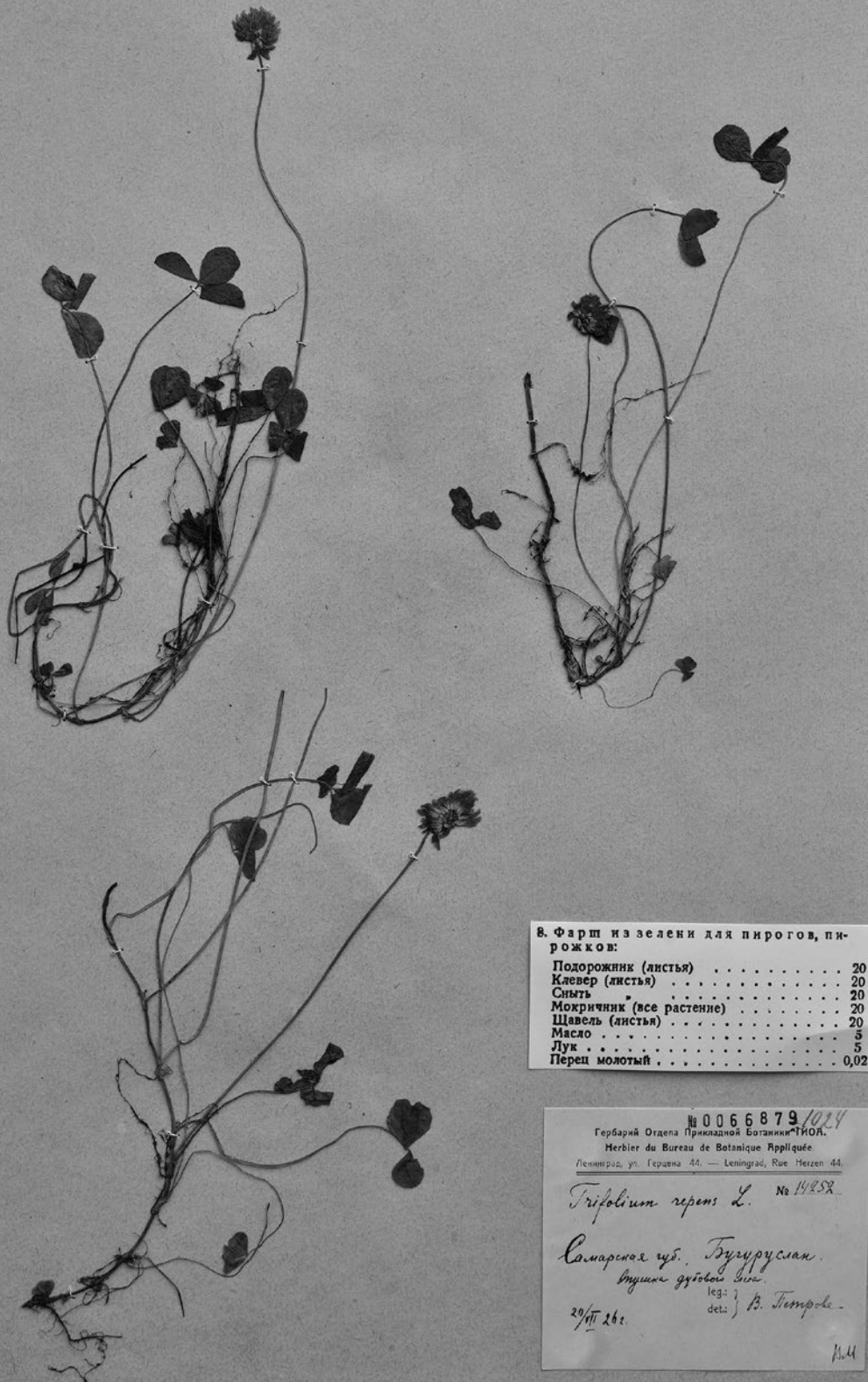




SERGEY KISHCHENKO

HORTUS CONCLUSUS

MEMORIA BIODIVERSITÀ MIGRAZIONE



PRIMA PARTE

- Recipe Book - Erbari di piante selvatiche
- Pane quotidiano
- Banca genetica

FIRST PART

- Recipe book - Herbaria of Wild Plants
- Daily Bread
- Gene Bank

Le opere appartengono a due serie, *Recipe book-Erbari di piante selvatiche* (2014-2018) e *Pane quotidiano* (2014): con tecniche diverse (fotografie e incisioni), derivano dalle ricerche del leggendario agronomo russo Nikolaj Vavilov, che dedicò la vita a cercare di trovare una soluzione al problema della fame in Russia e nel resto del mondo. Il pannello con *I viaggi di Nikolaj Vavilov* è il fulcro centrale: un'immagine a mosaico, composta dalle fotografie reperibili sullo scienziato, dedicate al suo lavoro scientifico, ai viaggi, e alle scoperte.

Nelle fotografie di *Recipe book - Erbari di piante selvatiche*, l'artista associa pagine di erbari e originali ricette sulla sopravvivenza utilizzando piante selvatiche. Le ricette sono state fornite da detenuti o composte durante l'assedio di Leningrado e contengono istruzioni su come raccogliere e cucinare quelle piante, come usare la sansa, la farina e la colla di caseina come alimento.

La serie *Pane quotidiano* è dedicata al salvataggio della collezione genetica raccolta da Nikolaj Vavilov (alcuni suoi collaboratori preferirono morire di fame, durante l'assedio di Leningrado,

The works belong to two series: *Recipe book - Herbaria of Wild Plants* (2014-2018) and *Daily Bread* (2014). Made with different techniques (photographs and engravings), they derive from the research of the legendary agronomist Nikolay Vavilov, who devoted his life to trying to find a solution to the problem of hunger in Russia and the rest of the world. The panel with *The Travels of Nikolaj Vavilov* is the central fulcrum: it is a mosaic image composed of the photographs available on the scientist, full of scientific work, travels, and discoveries.

In the photographs of *Recipe book - Herbaria of Wild Plants*, the artist associates scientific pages of herbaria with authentic survival recipes prepared with wild plants, provided by convicts, or composed during the siege of Leningrad, giving instructions on how to collect and cook wild plants, use pomace, flour, and casein glue as food.

The series *Daily Bread* is dedicated to saving the genetic collection collected by Nikolaj Vavilov (some of his collaborators preferred to starve during the siege of Leningrad rather than affect it). The works are presented as diptychs. The left part is a document

piuttosto che intaccarla). Le opere si presentano come dittici. La parte sinistra è un documento (scritto di proprio pugno da Vavilov), la fotografia di un erbario di cereali salvati durante l'assedio. Il lato destro è un'incisione che rispecchia il documento in uno strato di cenere: da un lato emblema delle infinite tragedie umane della storia del pianeta; dall'altro, nei nodi degli steli delle piante, metafora di destini umani spezzati, distrutti dalla repressione e dalla guerra.

Questa sezione presenta anche l'installazione **Banca genetica**, in cui bottiglie mediche di solito utilizzate per soluzioni pericolose e sostituti del sangue sono riempite con semi di cereali, come nella collezione conservata all'istituto di Vavilov nel Kuban, per comunicare che «i chicchi di cereali sono il sangue per l'umanità», senza il quale l'umanità non può esistere.

(one by the hand of Vavilov himself), a photograph of a herbarium of cereals saved during the siege. The right side is an engraving that reflects the document in a layer of ash: on one side, an emblem of the infinite human tragedies of the history of the planet; on the other, in the knots of the stems of plants, a metaphor for broken human destinies, destroyed by repression and war.

The section also presents the installation **Gene Bank**, in which medical bottles containing invasive solutions and blood substitutes are filled with cereal seeds, as in the collection kept at the Vavilov Institute in the Kuban, to convey that "cereal grains are the blood for humanity" without which humanity cannot exist.





SECONDA PARTE

- Macchie, buchi e fili
- Collasso
- Abiti bianchi

Questa seconda parte è costituita da 8 elementi della serie **Macchie, buchi e fili** (2019, tecnica mista). La serie allude alle sezioni del cervello di Lenin. In URSS era stato fondato l'Institut Mozga [Istituto del Cervello] per studiare quello del defunto e geniale leader. Gli scienziati internazionali che hanno studiato i dati disponibili sono spesso giunti alla conclusione che il cervello di Lenin mostrava caratteristiche tipiche dei malati di mente. Ma la serie riguarda e rappresenta soprattutto la soggettività della storia, evidenziando le macchie bianche e i buchi neri della conoscenza storica, rivelando fili invisibili che collegano eventi completamente estranei.

Alle otto tecniche miste fanno coerente riscontro **due video**: il primo testimonia l'incendio che distrusse lo studio dell'artista a Mosca nel 2016; il secondo, **Abiti bianchi**, il titolo deriva da un'affermazione dell'*Apocalisse* di Giovanni («Questi vestiti di bianco chi sono e da dove vengono? Sono quelli arrivano dalla Grande Tribolazione...») ed è dedicato agli scienziati uccisi durante gli anni della dittatura staliniana.

SECOND PART

- Spots, Holes, and Threads
- Collapse
- White Robes

The series **Spots, Holes, and Threads** (2019, mixed media) consists of 8 pieces. It alludes to sections of the brain of Lenin. In the USSR, the Institut Mozga [The Moscow Brain Research Institute] was founded to study the brain of the deceased and brilliant leader. International scientists who studied the available data often concluded that the brain of Lenin showed features typical of mentally ill people. But the series is about and represents the subjectivity of history, highlighting the white spots and black holes of historical knowledge, revealing invisible threads connecting completely estranged events.

The eight mixed media match with **two videos**: the first testifies to the fire that destroyed the studio of the artist in Moscow in 2016; the second, **White Robes**, derives its title from a statement from the *Apocalypse* of John ("These in white robes—who are they, and where did they come from? [...] These are the ones coming out of the great tribulation...") and is dedicated to the scientists killed during the years of the Stalinist dictatorship.





TERZA PARTE

- Bunker
- Materassi per rifugiati

Le immagini delle piante sin qui presentate e metaforicamente rappresentate vengono ora incorporate in un'installazione: si tratta di materassi appartenuti a profughi e migranti, che Kishchenko ha rinvenuto nell'area di Malamocco, dove l'artista ha trovato rifugio e residenza. Con un puntuale rinvio alla tecnica di stampa giapponese Gyotaku, in una prospettiva di estetica "piatta", essi diventano le proiezioni del mondo interiore e di tragedie personali, storie di persone senza volto. I rifugiati, sostiene l'artista, sono senza volto, così come le piante ci sembrano prive di intenzione e libero arbitrio, dato che una lunga tradizione della metafisica occidentale le colloca in fondo alla catena dell'essere: nella retorica della conservazione appaiono meno carismatiche degli animali, perché le piante non ci sono familiari in termini antropomorfi, secondo i rapporti che spesso introduciamo nelle nostre interazioni emotive ed etiche con altri organismi viventi. Due materassi sono collocati dietro lo schermo del video **Bunker**, dedicato alle fortificazioni del Lido e di Pellestrina abbandonate dopo la Seconda Guerra Mondiale e quindi, esplicitamente, ci invitano a riflettere sulla terribile e inevitabile vicinanza della guerra. Un altro materasso collocato all'inizio del percorso, funge da epigrafe che sintetizza il senso dell'intera esposizione.

THIRD PART

- Bunker
- Mattresses for refugees

The plant images shown so far and metaphorically represented are now incorporated into an installation: these are mattresses belonging to refugees and migrants, which Kishchenko came across in the Malamocco area, where the artist found refuge and residence. With a timely reference to the Japanese printing technique Gyotaku, in a perspective of "flat" aesthetics, they become projections of the inner world and personal tragedies, stories of faceless people. The artist argues that refugees are faceless, just as plants seem to us devoid of intention and free will. In the rhetoric of conservation, the long tradition of Western metaphysics places plants at the bottom of the chain of being as they appear less charismatic than animals. According to our emotional and ethical interactions with other living organisms, plants are not familiar to us in anthropomorphic terms. Two mattresses lay on the ground behind the screen of the video **Bunker** – recorded on the fortifications of Lido and Pellestrina abandoned after the Second World War – which warns us about the terrible and inevitable proximity of the war. Another mattress appears at the beginning of the exhibition as a summary epigraph of the entire route.



OPERE IN MOSTRA

SPAZIO 1

- *Il giaciglio dei migranti*, tessuto di cotone, tempera, 300x140 cm., 3 pezzi, 2023.
- *Serie Materassi per rifugiati*, carta, mixed media, 180x90 cm., 2023.

SPAZIO 2

- *Serie Recipe book - Erbari di piante selvatiche*, carta, stampa a pigmento, 60x42 cm., 28 pezzi, 2017.
- *I viaggi di Nikolaj Vavilov*, collage fotografico, stampa a pigmento, 219x153 cm., 2017.

SPAZIO 3

- *Serie Recipe book - Erbari di piante selvatiche*, carta, stampa a pigmento, 60x42 cm., 9 pezzi, 2017.
- *Serie Ricettario delle sostanze*, mixed media, 17x12 cm., 4 pezzi, 2017.
- Installazione *Banca genetica*, bottiglie per soluzioni invasive riempite con grani di cereali (grano, avena, segale, orzo, mais, miglio, sorgo, riso). Le bottiglie

sono tappate. Le dimensioni delle bottiglie variano. 325 pezzi, 2018.

- Installazione audio *Il lamento della gente* (ispirato a Dmitrij Šostakovič), alimentatore, amplificatore mini bluetooth, 2 mini-speakers montati su vetro. Tensione di alimentazione 220v, tensione all'interno dell'impianto audio 12v, 2023.

SPAZIO 4

- *Serie Pane quotidiano*, mixed media, 100x70 cm. (ciascuno), 10 pezzi, 2014-2015.
- *Serie Papiri di Pontelongo*, carta, mixed media, 140x90 cm., 4 pezzi, 2023.

SPAZIO 5

- Installazione audio *Il lamento della gente* (ispirato a Dmitrij Šostakovič), alimentatore, amplificatore mini bluetooth, 2 mini-speakers montati su vetro. Tensione di alimentazione 220v, tensione all'interno dell'impianto audio 12v, 2023.
- Installazione *Banca genetica*, bottiglie

per soluzioni invasive riempite con grani di cereali (grano, avena, segale, orzo, mais, miglio, sorgo, riso). Le bottiglie sono tappate. Le dimensioni delle bottiglie variano. 300 pezzi, 2018.

- *Serie Solitudine*, carta, stampa a pigmento, 48x320 cm., 12 pezzi, 2022.
- *Serie Nebbia agli Alberoni*, carta, stampa a pigmento, 48x320 cm., 12 pezzi, 2022.

SPAZIO 6

- Video installazione *Collasso*, 230x400 cm., proiettore Full HD, 2023.

SPAZIO 7

- Video installazione *Abiti bianchi*, 230x400 cm., proiettore Full HD, 2018.

SPAZIO 8

- Video installazione *Bunker*, 200x400 cm., proiettore Full HD, 2023.
- *Serie Materassi per rifugiati*, carta, mixed media, 140x90 cm., 2 pezzi, 2023.

WORKS ON DISPLAY

SPACE 1

- *Bed of wanderings*, cotton fabric, tempera, 300x140 cm., 3 pieces, 2023.
- *Series Mattresses for refugees*, mixed media, 180x90 cm., 2023.

SPACE 2

- *Series Recipe Book - Herbaria of Wild Plants*, paper, pigment printing 60x42 cm., 28 pieces, 2017.
- *Travels of Nikolai Vavilov*, photocollage, pigment printing, 219x153 cm., 2017.

SPACE 3

- *Series Recipe Book - Herbaria of Wild Plants*, paper, pigment printing, 60x42 cm., 9 pieces, 2017.
- *Series Recipe Book substances*, mixed media, 17x12 cm., 4 pieces, 2017.
- Installation *Gene bank*, bottles for invasive solutions filled with grains of cereals (wheat, oats, rye, barley, corn, millet, sorghum, rice). The bottles are corked. Bottle sizes vary. 325 pieces, 2018.

- Audio installation *People's Lament* (Inspired by Dmitri Shostakovich), power supply, mini bluetooth amplifier, 2 mini speakers mounted on glass. Supply voltage 220v, voltage inside the audio system 12v, 2023.

SPACE 4

- *Series Daily Bread*, mixed media, 100x70 cm. (each part), 10 pieces, 2014-2015.
- *Series Papiri di Pontelongo*, paper, mixed media, 140x90 cm., 4 pieces, 2023.

SPACE 5

- Audio installation *People's Lament* (Inspired by Dmitri Shostakovich), power supply, mini bluetooth amplifier, 2 mini speakers mounted on glass. Supply voltage 220v, voltage inside the audio system 12v, 2023.
- Installation *Gene bank*, bottles for invasive solutions filled with grains of cereals (wheat, oats, rye, barley, corn, millet, sorghum, rice). The bottles are corked.

Bottle sizes vary. 300 pieces, 2018.

- *Series Loneliness*, paper, pigment printing, 48x320 cm., 12 pieces, 2022.
- *Mists of Alberoni*, paper, pigment printing, 48x320 cm., 12 pieces, 2022.

SPACE 6

- Video installation *Collapse*, 230x400 cm., Full HD Projector, 2023.

SPACE 7

- Video installation *White Robes*, 230x400 cm., Full HD Projector, 2018.

SPACE 8

- Video installation *Bunker*, 200x400 cm., Full HD Projector, 2023.
- *Series Mattresses for refugees*, paper, mixed media, 140x90 cm., 2 pieces, 2023.

SERGEY KISHCHENKO

HORTUS CONCLUSUS

MEMORIA BIODIVERSITÀ MIGRAZIONE

14 settembre —
14 ottobre 2023

Magazzino del Sale 3,
Dorsoduro 264, Venezia

Mer, Gio, Ven, Sab
11.00 - 18.00

Progetto espositivo a cura di
Silvia Burini e Giuseppe Barbieri

in collaborazione con
Accademia di Belle Arti di Venezia
e Centro Studi sull'Arte Russa
(Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali,
Università Ca' Foscari Venezia)

Assistant curator
Maria Redaelli

Comitato scientifico
Giuseppe Barbieri, Silvia Burini,
Riccardo Caldura, Erica Faccioli,
Olga Shishko

Progetto allestitivo
Sergey Sinitsyn - direttore tecnico
Elizaveta Fursova - produttrice
Andrea Sambin - produttore esecutivo
Andrey Pronin - foto correzione

Comunicazione
Cristina Gatti

Graphic Design
Ufficio Comunicazione
Accademia di Belle Arti di Venezia

Si ringraziano
Gaetano Mainenti, Marina Celin,
Eliza Pinato, Andrei Levin,
Michele Giubilato, Nadia Cazziolati,
Danila Stratovich



ACCADEMIA
DI BELLE ARTI
VENEZIA



CSAR
CENTRO STUDI
SULL'ARTE RUSSA

